

nella provincia di Catanzaro, allo scopo di evitare il grave sconcio verificatosi in questo mese di ottobre, mentre, per maggior danno, imperversa dolorosamente l'epidemia dell'influenza, di lasciare lungamente senza zucchero le popolazioni, a causa del ritardo nelle spedizioni ».

RISPOSTA. — « L'aumento del contingimento zucchero invocato dall'onorevole interrogante è stato sempre nel programma del Ministero per gli approvvigionamenti. Ma le difficoltà della importazione e i sopraggiunti bisogni delle terre redente hanno impedito di prendere sinora un provvedimento in tale senso. Si confida tuttavia che le maggiori disponibilità di zucchero in dipendenza degli acquisti all'estero permetteranno presto di far fronte in misura alquanto più larga ai bisogni del Paese.

« Quanto al ritardo dell'arrivo nella provincia di Catanzaro e in qualche altra provincia del Mezzogiorno, deve osservarsi che trattasi di inconvenienti di carattere transitorio dovuti alla mancanza presso gli zuccherifici dei vagoni necessari, assorbiti in gran numero, nel decorso mese di ottobre, da esigenze militari. Ora che tali esigenze vanno diminuendo di importanza, si ha fiducia che anche il trasporto dello zucchero e delle altre derrate alimentari di indispensabile consumo, possa avvenire più regolarmente.

« Il sottosegretario di Stato
« NUNZIANTE ».

Renda. — *Ai ministri dell'interno e degli approvvigionamenti e consumi alimentari.* — « Sulle cause che hanno determinato le dimissioni del presidente del Consorzio di approvvigionamento di Catanzaro, e sulle insufficienze e trascuratezza adoperate nell'approvvigionare questa provincia, senza tener conto nemmeno della epidemia da cui è travagliata.

RISPOSTA. — « Le dimissioni del presidente del Consorzio provinciale di Catanzaro sono state generate più da un equivoco che da trascuratezza da parte del Ministero degli approvvigionamenti e consumi. Questo Ministero, in un primo tempo e per utilizzare il grano duro prodotto nella provincia di Catanzaro, assegnava tale grano al Consorzio per la fabbricazione della pasta alimentare. Sennonchè, essendo venuto il Ministero a conoscenza che tale grano

era spedito ai molini e pastifici del Napolitano, annullò gli ordinativi dati alla Commissione di requisizione di Catanzaro e passò gli ordinativi stessi, per la parte rimasta, al magazzino statale di Napoli, che effettuò la consegna del grano al molino Allegro di Gragnano, con cui il Consorzio provinciale di Catanzaro aveva contratto di lavorazione. Per la spedizione della pasta prodotta dalla citata ditta, il Consorzio doveva farsi parte dirigente, e non muovere continue sollecitazioni a questo Ministero, il cui compito era esaurito all'atto della consegna del grano alla ditta in parola.

« Altra ragione delle lagnanze rivolte dal Consorzio è dovuta al ritardo frapposto dal Magazzino di Napoli nella spedizione della pasta ordinata direttamente da questo Ministero, e del grano tenero. I ritardi sono da attribuire essenzialmente a difficoltà di trasporto, difficoltà che hanno intralciato il regolare rifornimento di quasi tutti i Consorzi che ricevono cereali da altre provincie. Oggi, per quello di Catanzaro, gli inconvenienti sono stati completamente eliminati, sia perchè la pasta alimentare è stata tutta spedita da parte dell'Ufficio di Napoli, sia perchè il grano tenero è in corso di consegna da parte della Commissione di requisizione locale, avendo questo Ministero annullato l'ordine passato al predetto Ufficio.

« Altra richiesta del Consorzio era quella di essere equiparato, nell'assegnazione del grano duro, alla provincia di Reggio Calabria. Questo Ministero in parte ha accolto la domanda, in seguito a disposizioni generali a cui hanno fatto appello varie provincie; ma non ha ritenuto di dover integralmente accogliere la richiesta del Consorzio di Catanzaro, essendo notorio che le condizioni granarie di questa provincia e di quella di Reggio Calabria son ben diverse, e non può quindi l'una provincia avere un trattamento simile a quello che ha l'altra.

« Il sottosegretario di Stato
per gli approvvigionamenti
e consumi alimentari
« NUNZIANTE ».

Restivo. — *Al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per sapere quali urgenti provvedimenti intenda adottare per risolvere la crisi dei trasporti che cagiona danni gravissimi all'industria ed all'agricoltura siciliana e perchè, nel modo che sarà possibile e più sollecito, si ripristini la navigazione di Stato fra Napoli e Palermo ».